

Programma della Trasparenza della Città di Torino 2014-2016

Indice

Premessa e inquadramento normativo	p. 2
1. Il rapporto tra <i>Piano di prevenzione della Corruzione, Programma della Trasparenza e Piano della Performance</i>	p. 5
2. Organizzazione e funzioni dell'amministrazione	p. 7
3. Elaborazione e adozione del <i>Programma</i>	p. 9
4. Comunicazione del <i>Programma</i>	p. 16
5. Attuazione del <i>Programma</i> e monitoraggio	p. 18
6. Lavori in corso	p. 21

Premessa e inquadramento normativo

Il *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* del Comune di Torino viene adottato in ottemperanza alle previsioni dell'art. 10 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e delle linee guida definite dalla CiVIT/ANAC con le delibere 105/2010, 2/2012 e 50/2013.

Il *Programma* è parte integrante del *Piano della Prevenzione della Corruzione* della Città di Torino ed è raccordato con la programmazione del *Piano della Performance* e gli obiettivi previsti nel PEG.

Il *Programma* avrà validità per il triennio 2014-2016 e sarà oggetto di aggiornamenti annuali nell'ottica del miglioramento.

La trasparenza integra il diritto a una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino e pertanto tramite il *Programma* si intende garantire nel Comune di Torino:

- a) un adeguato livello di trasparenza;
- b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche (D. Lgs. 33/2013, art. 1, c. 1).

Le esclusioni riguardano i casi in cui vi sia espresso divieto per ragioni di sicurezza, di protezione dei dati personali, di segretezza e sulla base di specifiche norme di legge.

La trasparenza costituisce livello essenziale delle prestazioni relative ai diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, comma 2 lettera m) della Costituzione ed è assicurata attraverso la pubblicazione nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni delle informazioni riguardanti i procedimenti amministrativi. Le informazioni pubblicate devono essere facilmente accessibili, complete e agevolmente consultabili, pur nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (L. 190/2012, c. 15).

I documenti, le informazioni e i dati devono essere pubblicati in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità (D. Lgs. 33/2013, art. 7).

Il D. Lgs. 33/2013 ha innovato e rinforzato la prospettiva della totale trasparenza dell'attività amministrativa, già prefigurata D. Lgs. 150/2009, anche nel senso dell'accessibilità totale e della condivisione dell'intero patrimonio conoscitivo detenuto da un'amministrazione.

La trasparenza assume ora un duplice aspetto: da una parte strumento di prevenzione della corruzione, con l'incentivo a forme di cittadinanza attiva e partecipazione democratica attraverso la conoscenza degli aspetti organizzativi che stanno dietro al processo di definizione, assegnazione, misurazione e valutazione degli obiettivi; dall'altro, anche come espressione naturale dello spirito di servizio dovuto alla collettività, apertura totale non solo agli aspetti organizzativi, ma all'intero bagaglio di informazioni e dati prodotti dall'Ente e in suo possesso, affinché questo patrimonio possa essere fatto proprio e riutilizzato, anche con finalità diverse da quelle di ciascuna amministrazione, da parte di qualsiasi altro soggetto esterno alla stessa.

Accanto al dovere di spiegare e rendere conto si sostanzia anche una necessità di rendere accessibili semplici dati, non elaborati, perché altri possano rielaborarli secondo proprie finalità ed esigenze, in un'ottica di concreto controllo dell'operato della pubblica amministrazione.

Il concetto dell'ente come "casa di vetro", visibile dall'esterno in ogni suo aspetto, costituisce un punto cardine per la nostra amministrazione.

La cultura della trasparenza del Comune di Torino è testimoniata da scelte strategiche importanti come quella di dotarsi di un bilancio di mandato, oltre che dalla previsione di finestre aperte sull'operato dell'ente, quali la pagina dedicata sul sito istituzionale al Consiglio Comunale, ricca di informazioni in forma di open data, la realizzazione di uno strumento di comunicazione come CittAgorà, pubblicazione periodica che rende puntualmente conto dell'attività svolta dall'organo consiliare, e la possibilità di seguire in diretta video le sedute del Consiglio e di visionare i resoconti audio delle Commissioni Consiliari e di alcuni Consigli di Circoscrizione.

In materia di accessibilità dei dati, il Comune di Torino ha da tempo messo a disposizione della cittadinanza gran parte del proprio patrimonio informativo in forma di "Dati Aperti" con "AperTO". Assieme alla Regione Piemonte, la Città è stata pioniera nell'accostarsi alla pratica degli Open Data, a seguito del recepimento con il decreto legislativo 24 gennaio 2006, 36 della direttiva europea che disciplina il riutilizzo dei dati pubblici.

“AperTO” (<http://aperto.comune.torino.it/>) permette a tutti gli utenti, enti o organizzazioni pubbliche e private di usare i dati secondo la licenza open IODL e nel rispetto delle leggi offrendo diverse possibilità: eseguire il download dei dati, dei relativi metadati e delle descrizioni esplicative; commentare e indicare collegamenti ad altre risorse presenti in rete che possano integrare, migliorare o meglio descrivere i dati pubblicati; eseguire il download delle App, quando saranno presenti nella sezione dedicata; segnalare una App realizzata utilizzando un dataset e/o incrociando lo stesso con altri dataset, anche di provenienza differente dalla Città di Torino.

Un primo approccio con gli Opendata è già avvenuto a inizio 2010 quando la Città in occasione della Biennale Democrazia ha reso pubblici alcuni dati e intorno ad essi ha promosso un evento/concorso (“Torino Open Data Contest”) in cui veniva richiesto ai partecipanti di creare un’applicazione che utilizzasse almeno uno dei dataset proposti. D’altra parte, la Città di Torino, anche se non sempre in formato open, ha da tempo pubblicato sul proprio sito istituzionale molteplici dati distinguendosi come amministrazione il più possibile trasparente e partecipativa.

Si citano, come esempi, quattro casi emblematici:

- il “Geoportale”, dal 2009 strumento per la consultazione di dati su territorio, viabilità, servizi e altro ancora con la possibilità di georeferire le informazioni contenute oltre che scaricarle;
- la pagina del Consiglio Comunale, attiva dal 2002, ove sono reperibili le informazioni relative a presenze, votazioni e verbali delle sedute di consiglio ed è prevista la possibilità di seguire le sedute del Consiglio Comunale in diretta;
- la pagina dell’Ufficio di Statistica che da più di un decennio pubblica dati, sebbene aggregati e in parte elaborati, relativi a popolazione, prezzi e amministrazione della città in genere;
- i dati elettorali fin dal 1995 disponibili sulle pagine web dedicate.

Nel perseguire il processo di semplificazione, ormai avviato da tempo, dei contatti fra cittadino e pubblica amministrazione e nel contesto della tendenza a ottimizzare le risorse pubbliche, delle quali il processo di dematerializzazione dei documenti costituisce un elemento, è utile in questa sede fare qualche riferimento all’introduzione dello strumento della Posta Elettronica Certificata (PEC) come mezzo privilegiato di comunicazione fra cittadini e P.A., anche in funzione delle previsioni dell’art. 11, c. 5 del D. Lgs. 150/2009 (“al fine di rendere effettivi i principi di trasparenza, le pubbliche amministrazioni provvedono a dare attuazione agli adempimenti relativi alla posta elettronica certificata”).

Con il DPCM 6 maggio 2009 si è stabilita l'assegnazione gratuita di una casella di posta elettronica certificata ai cittadini che ne facciano richiesta, mentre il Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. 82/2005), all'art. 6, c. 1, ha previsto che "Le pubbliche amministrazioni centrali utilizzano la posta elettronica certificata, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, 68, per ogni scambio di documenti e informazioni con i soggetti interessati che ne fanno richiesta e che hanno preventivamente dichiarato il proprio indirizzo di posta elettronica certificata".

Nel nostro Ente sono state attualmente attivate 63 PEC, tutte pubblicate sul sito web della Città all'indirizzo: <http://www.comune.torino.it/pec/>.

1. Il rapporto tra *Piano di prevenzione della Corruzione, Programma della Trasparenza e Piano della Performance*

Il *Programma triennale per la trasparenza* è parte integrante del *Piano di Prevenzione della corruzione* come prescritto dall'art. 10, c. 2 del D. Lgs. 33/2013 e previsto dal medesimo *Piano di Prevenzione della corruzione 2013-2015* della Città di Torino (II, 5, p. 14).

Il raccordo con le azioni di prevenzione della corruzione risulta indefettibile quando si rileva che, tramite le informazioni reperibili sul sito, ogni cittadino, associazione, ente, impresa ecc. potrà avere conoscenza:

1. dei servizi resi dalla Città, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
2. del responsabile per ciascun procedimento amministrativo individuato nella mappatura e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione, e in tal modo sostanziare la responsabilizzazione dei funzionari;
3. dei presupposti per l'avvio, lo svolgimento del procedimento e i tempi medi dello stesso e quindi essere in grado di verificare se vi siano "blocchi" anomali del procedimento stesso in particolare nelle Aree di Rischio indicate nel *Piano della Corruzione*;
4. del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
5. della situazione patrimoniale dei politici e dei dati stipendiali dei dirigenti e conseguentemente di avere una possibilità di controllo circa arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento del mandato e delle funzioni;
6. degli strumenti premianti previsti per i dipendenti e i dirigenti e dell'entità del loro stanziamento per verificare la correttezza della distribuzione delle risorse

pubbliche, anche sulla base degli accordi sindacali, e poter così sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;

7. dell'avanzamento delle opere pubbliche e poter così controllare progressivamente nel tempo la regolarità o meno della loro esecuzione.

Il *Programma* diviene così elemento fondante della rinnovata visione legislativa del ruolo delle amministrazioni pubbliche, fortemente ancorata al concetto di *performance*.

Le amministrazioni devono dichiarare e pubblicizzare i propri obiettivi, costruiti in previsione della realizzazione del programma amministrativo, anche in relazione alle effettive esigenze dei cittadini che, a loro volta, devono essere messi in grado di valutare come, quando, se e con quali risorse, quegli stessi obiettivi finalizzati alla buona amministrazione dei servizi erogati, vengano raggiunti.

In proposito si evidenzia la posizione di ANCI: *“la pubblicizzazione dei dati relativi alla performance sui siti delle amministrazioni rende... comparabili i risultati raggiunti, avviando un processo virtuoso di confronto e crescita. E' quindi il concetto stesso di performance che richiede l'implementazione di un sistema volto a garantire effettiva conoscibilità e comparabilità dell'agire delle amministrazioni.”* (ANCI, *Linee guida agli enti locali in materia di trasparenza ed integrità*, 2012).

Il comunicato ANAC “Avvio del ciclo della performance 2014-2016 e coordinamento con la prevenzione della corruzione – Indicazioni operative” pubblicato il 10 gennaio 2014 prevede, proprio in questa direzione, che le amministrazioni debbano garantire il collegamento tra performance e piano della prevenzione della corruzione/trasparenza e che nei *Piani della performance* debba essere esplicitamente previsto il riferimento a obiettivi, indicatori e target relativi ai risultati da conseguire tramite la realizzazione dei *Piani triennali di prevenzione della corruzione* e dei *Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità*. Le amministrazioni devono prevedere nel *Piano della performance 2014-2016* obiettivi, indicatori e target sia per la performance organizzativa (tramite indicatori di risultato e di processo, prevalentemente associabili al livello strategico e operativo), sia per la performance individuale (obiettivi assegnati al Responsabile della prevenzione della corruzione e al personale dirigente a vario titolo coinvolto nella realizzazione dei *Piani*).

Si evidenzia che per gli Enti territoriali (Regioni ed Enti strumentali, Comuni ecc.) le indicazioni sono applicabili nell'ambito dei rispettivi documenti di programmazione 2014-2016.

Ai sensi dell'art. 44 del D. Lgs. 33/2013 l'OIV verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel *Programma triennale della Trasparenza* e quelli indicati nel *Piano della Performance*, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. Le informazioni relative all'attuazione degli obblighi di trasparenza sono utilizzate per la misurazione della performance dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati.

Va infine segnalato, nell'ottica di una visione armonica delle azioni dell'Ente e come illustrato nel *Piano di Prevenzione della Corruzione*, che l'amministrazione si è dotata del *Codice di Comportamento dei dipendenti della Città di Torino*, approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. mecc. 2013 07699/004 del 31/12/2013 e pubblicato sul sito istituzionale, al link: <http://www.comune.torino.it/amministrazionetrasparente/generali/atti/norme-disciplinari.shtml> (v. raccomandazione in *Linee guida ANCI*, p. 19).

2. Organizzazione e funzioni dell'amministrazione

La relazione dell'Assessore al Bilancio di Previsione 2013, reperibile al link http://www.comune.torino.it/bilancio/pdf/2013/bilancio_di_previsione_2013_relazione.pdf, illustra con precisione la situazione economica e i programmi della Città, testimoniando una realtà complessa e in cambiamento.

La Giunta Comunale della Città di Torino è composta da 11 assessori che collaborano con il Sindaco e opera attraverso deliberazioni collegiali, svolgendo attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio Comunale. Si riunisce ordinariamente una volta alla settimana a Palazzo Civico per l'approvazione delle deliberazioni di propria competenza o che intenda proporre al Consiglio Comunale (<http://www.comune.torino.it/giunta/>).

Il Consiglio Comunale è composto da 40 consiglieri con funzioni di indirizzo e controllo politico amministrativo. Collabora direttamente al governo della città, approva le deliberazioni di competenza, controlla le attività del Comune, propone iniziative e progetti. Il Consiglio è presieduto da un Presidente. Le sedute del Consiglio Comunale sono, di norma, aperte al pubblico. I Gruppi Consiliari hanno gli uffici nel Palazzo Comunale, sono formati dai consiglieri delle diverse parti politiche e ciascuno elegge un Capogruppo. Il Consiglio opera tramite Commissioni Consiliari (<http://www.comune.torino.it/consiglio/>).

In ossequio ai principi del decentramento e partecipazione, secondo quanto previsto dallo Statuto della Città, il territorio del Comune è suddiviso in 10 Circoscrizioni.

In ogni circoscrizione è presente un Consiglio (eletto dai cittadini), una Giunta e un Presidente, scelti fra gli eletti, e si avvale della relativa struttura amministrativa e tecnica.

Sul fronte dei rapporti esterni, la Città si relaziona in vari ambiti di attività con organismi istituzionali sia a livello nazionale ed europeo che internazionale e opera in stretta sinergia, a seconda delle aree di intervento, con enti ed organismi pubblici e privati.

La situazione delle partecipazioni aziendali è illustrata, come previsto dal D. Lgs. 33/2013, al seguente link: http://www.comune.torino.it/commercioeimpresa/partecipazioni-aziendali/pdf/rappresentazione_grafica.pdf.

L'ente che governa una realtà estesa e variegata come quella di Torino si avvale necessariamente di una struttura organizzativa molto articolata. La Città di Torino alla data del 31 dicembre 2013 ha in servizio 10574 dipendenti a tempo indeterminato. L'Ente si è dotato di un Direttore Generale ai sensi di legge, nominato dal Sindaco, a cui fa capo la tecnostruttura del Comune. Il Segretario Generale svolge le funzioni previste dal Capo II, art. 97 del TUEL (D. Lgs. 267/2000) e le altre attribuitegli dal Sindaco. L'Ente è ordinato in unità collocate a vari livelli funzionali: un primo livello prevede le Vice Direzioni Generali, le Direzioni Centrali e i Servizi Centrali, un secondo livello le Direzioni e un terzo livello i Servizi. E' previsto un Comitato di Direzione (CODIR) che riunisce i direttori del primo livello ed è presieduto dal Direttore Generale. A fronte di una dotazione organica di 164 dirigenti, alla data del 31 dicembre 2013 sono presenti in servizio 127 unità a tempo indeterminato a cui si aggiungono 6 dirigenti a contratto ex art. 110 del D. Lgs. 267/2000.

Nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito sono reperibili tutte le informazioni relative ai rappresentanti politici e a dirigenti e P.O. e si possono visionare *curricula*, retribuzioni e situazione patrimoniale (per la parte politica).

Nella stessa sezione è possibile visualizzare una versione costantemente aggiornata dell'organigramma della Città <http://www.comune.torino.it/amministrazionetrasparente/bm~doc/og.pdf>

e conoscere nel dettaglio l'articolazione degli uffici <http://www.comune.torino.it/amministrazionetrasparente/organizzazione/uffici/index.shtml>.

3. Elaborazione e adozione del *Programma*

Nell'ottica di dare priorità assoluta alla trasparenza come misura preventiva per arginare i fenomeni corruttivi, il presente *Programma* è coordinato con i dettami del *Piano di Prevenzione della corruzione e dell'illegalità 2013-2015*, di cui il Comune si è dotato con Deliberazione di Giunta n. mecc. 2013-03753/49 del 06/08/2013, e costituisce parte integrante del *Piano di prevenzione della Corruzione 2014-2016*, da adottarsi sempre con Deliberazione della Giunta Comunale.

Ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. 33/2013, all'interno di ogni amministrazione il Responsabile della prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1 comma 7 della legge 190/2012, in quanto figura individuata per l'applicazione dei principi sul controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti, sulla prevenzione della corruzione e sull'attuazione della trasparenza, svolge, di norma, le funzioni di **Responsabile della trasparenza**.

La Città di Torino, a fronte della complessità della struttura, ha scelto di distinguere le due figure, che operano in stretto raccordo fra loro. Il Responsabile della prevenzione della corruzione coincide con il Segretario Generale, mentre il Responsabile della trasparenza è stato individuato nel Direttore Servizio Centrale Organizzazione, nominato con provvedimento del Sindaco con funzioni di coordinamento all'interno della struttura organizzativa, a fronte del ruolo cardine rivestito nell'organizzazione dell'Ente .

Il Responsabile provvede all'approvazione e all'aggiornamento del *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*. All'interno del *Programma* sono previste le specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza, sempre in stretto rapporto con il *Piano di prevenzione della corruzione*.

Svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Segnala i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione, all'organo di indirizzo politico,

all'Organismo indipendente di valutazione ed all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina.

Il Responsabile è affiancato da un presidio all'interno della sua struttura, dedicato in particolare al monitoraggio degli adempimenti ed alla predisposizione delle iniziative di comunicazione.

Il Responsabile, anche tramite il presidio presso Risorse Umane, controlla e assicura la regolare attuazione dell'Accesso Civico <http://www.comune.torino.it/amministrazionetrasparente/altri-contenuti/corruzione-accesso-civico/index.shtml>. Nell'ambito delle "Giornate della Trasparenza" (v. p. 17), questo nuovo istituto sarà oggetto di specifica comunicazione. Si renderanno in questa sede le richieste pervenute e il loro esito.

Sempre al Responsabile della trasparenza spetta applicare le sanzioni pecuniarie previste dall'art. 47 del D. Lgs. 33/2013, secondo quanto disciplinato dal "Regolamento obblighi di trasparenza dei titolari di cariche elettive e di governo e dei titolari di cariche direttive in enti vigilati e/o partecipati. Adempimenti attuativi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33" in fase di approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Per attuare gli obblighi previsti nel decreto sulla trasparenza il Responsabile lavora in stretta collaborazione con il Responsabile della prevenzione della Corruzione e ha costituito gruppi di lavoro tematici, in parte coincidenti con i tavoli costituiti in materia di prevenzione della corruzione.

Come modalità operativa di lavoro sono stati convocati 15 gruppi tematici sulle materie che si è ritenuto fossero meritevoli di approfondimento, fra i quali, ad esempio, il gruppo di lavoro sugli "Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza", quello sugli "Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati e obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari", quello relativo agli "Obblighi di pubblicazione dei provvedimenti amministrativi adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti, dei dati aggregati relativi all'attività amministrativa, ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati", quello sugli "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", quello sugli "Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato" e infine quello relativo agli "Obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati".

L'obiettivo dei gruppi, in ragione dell'obbligo normativo sottostante, è quello di creare per tutti i dirigenti responsabili degli uffici dell'Amministrazione le condizioni per un tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, nel rispetto dei termini stabiliti.

Il Servizio Informativo della Città e il Controllo di Gestione hanno assistito e fattivamente collaborato con il Responsabile della trasparenza e i Dirigenti nell'attuazione degli adempimenti, con la presenza in ogni fase di lavoro. I gruppi hanno così potuto più correttamente individuare le soluzioni tecnologiche mirate e procedere alla loro attuazione, secondo l'architettura tecnica degli adempimenti definita nei gruppi di lavoro stessi.

All'interno dei gruppi si sono individuate *in primis* quali fossero le categorie di dati da pubblicare e poi il loro formato e le caratteristiche tecniche. Sono state effettuate le opportune valutazioni per il rispetto della Privacy, ove dovuto.

Si è verificato se vi fosse una banca dati già esistente che potesse completamente o in parte soddisfare l'adempimento. Fondamentale, infatti, in un'ottica di contenimento della spesa, è stata la ricognizione dell'esistente con valutazioni sull'accessibilità del sito e l'analisi della grande quantità di dati già resi disponibili per la rete INTRACOM e per il sito della Città nella fase precedente al decreto e in ottemperanza a precedenti obblighi di pubblicazione.

Si sono analizzati i dati open data – “AperTO”; la funzionalità di fruizione di servizi on line – Portale “Torino facile”, “Nuova Anagrafe Open” (NAO), in grado di fornire direttamente al cittadino servizi come la certificazione on line – “CertificaTO” ecc.; per le informazioni sui servizi erogati ci si è valse del Progetto Qualità, “URP – Informacittà” – “TorinoE”, Portale “Torino Giovani” – “InformaGiovani” e rivista on line “Digi.TO” e in genere dei dati resi disponibili nelle banche dei provvedimenti. Sul sito della Città è stata istituita la specifica sezione “Amministrazione trasparente” (art. 9 del D. Lgs. 33/2013), organizzata in sottosezioni secondo la dettagliata articolazione prevista dall'Allegato 1 della Delibera CiVIT 50/2013, e al suo interno sono stati progressivamente fatti confluire i dati oggetto di obbligo di pubblicazione.

Il lavoro del Responsabile ha sempre avuto come riferimento l'Allegato 1 “Obblighi di Pubblicazione” della Delibera 50/2013 della CiVIT, ora ANAC, “Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016”. Tale allegato, aggiornato dall'Autorità, prevede gli obblighi e i tempi degli adempimenti di pubblicazione sui siti delle Amministrazioni all'interno dell'apposita sezione “Amministrazione trasparente”.

Il Responsabile ha implementato tale documento con i dati sull'effettiva pubblicazione e i referenti di tali adempimenti nella Città.

L'atto prodotto diviene parte integrante e operativa del presente *Programma*, con l'obiettivo di prevedere una sistematica integrazione e aggiornamento dei dati e un continuo miglioramento della loro fruibilità. Per ciascuna sottosezione che compone la sezione "Amministrazione trasparente" sono riportate le disposizioni di legge di riferimento, i contenuti previsti, lo stato di attuazione attualmente raggiunto, le azioni previste, le informazioni ulteriori già pubblicate, il monitoraggio e la tempistica di riferimento per assicurare gli obiettivi di trasparenza sul portale, in adeguamento alle prescrizioni di legge.

La tabella dell'**Allegato** è pertanto riepilogativa delle informazioni e dei contenuti e costituisce insieme programma di lavoro per le unità organizzative dell'ente coinvolte al fine di raggiungere gli obiettivi di trasparenza sul portale. Rappresenta lo schema di riferimento in base al quale verrà rendicontata annualmente l'attività svolta e si configura come piano di attività per le iniziative di aggiornamento annuale del *Programma*.

Per alcune parti nelle quali sono necessarie modifiche organizzative o la costruzione di nuove banche dati e archivi, l'adempimento sarà graduato nel tempo tenuto conto delle risorse tecnologiche e professionali dedicate e dell'obbligo di procedere senza aumenti di spesa.

In tale ambito, è stata inviata alla CiVIT (prot. n. 017630 del 13/11/2013) una richiesta di chiarimenti sulle prescrizioni dell'art. 25 del D. Lgs. 33/2013 e sugli adempimenti previsti dallo scadenziario obblighi amministrativi di cui all'art. 12, c. 1 bis del medesimo decreto legislativo.

Le Delibere CiVIT n. 71/2013 del 1/8/2013 e n. 77/2013 del 12/12/2013 hanno previsto a carico degli OIV verifiche mirate, da effettuarsi rispettivamente entro il 30 settembre 2013 e il 31 gennaio 2014, sull'assolvimento di specifiche categorie di obblighi di pubblicazione. Infatti l'art. 14, c. 4, lett. g) del D. Lgs. 150/2009 ha attribuito agli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) il compito di promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità e la corretta applicazione delle linee guida tracciate dalla CiVIT.

Nel contesto dell'attività di monitoraggio l'OIV della Città di Torino ha reso il documento di attestazione di regolarità (prot. n. 014911 del 30/09/2013) che, unitamente alla griglia di rilevazione, è disponibile nella sezione "Amministrazione Trasparente" ("Disposizioni generali" - "Attestazioni OIV o di struttura analoga") del sito istituzionale della Città. In relazione a tale adempimento l'ANAC ha apprezzato il lavoro della Città suggerendo alcune azioni correttive nell'ottica di una proficua collaborazione con nota prot. n. 0000015 del 02/01/2014. Anche il documento di attestazione di regolarità richiesto successivamente dalla Delibera 77/2013, è stato

pubblicato, assieme agli allegati, nella suddetta sezione del sito web (prot. n. 0001624 del 30/01/2014).

Fin dall'approvazione del PEG 2013 con Deliberazione della Giunta Comunale mecc. 2013/5438 sono stati attribuiti a tutti i dirigenti della Città obiettivi specifici in materia di trasparenza per l'adeguamento alla normativa vigente delle procedure gestite dall'Ente e al fine dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione. Per il 2014 verranno assegnati ai Dirigenti obiettivi generali e operativi più specifici in materia di trasparenza in coerenza con gli adempimenti dell'Allegato 1. Per il 2015 verranno assegnati a tutti i Dirigenti obiettivi finalizzati all'identificazione di aree di miglioramento nella comunicazione e pubblicazione dei dati e loro implementazione. Il raggiungimento degli obiettivi assegnati sarà accertato attraverso i vigenti sistemi di valutazione e misurazione della Performance.

Per gli anni successivi, gli obiettivi saranno formulati tenendo conto dei "bisogni di trasparenza" rilevati anche attraverso i feedback degli *stakeholder* interni ed esterni (cittadini, associazioni, imprese).

Il collegamento con gli obiettivi di ente, fa sì che la trasparenza venga intesa, non soltanto sotto un profilo "statico", consistente essenzialmente nella pubblicità di categorie di dati, ma anche sotto un profilo "dinamico" direttamente correlato al *Piano della performance*.

La pubblicità dei dati inerenti all'organizzazione e all'erogazione dei servizi al pubblico si inserisce pertanto strumentalmente nell'ottica di un controllo diffuso che consenta un "miglioramento continuo" dei servizi pubblici erogati dal Comune.

Anche le società e gli enti che collaborano con la Città per lo svolgimento di sue funzioni o l'erogazione di servizi, come stabilito dall'art. 11, c. 2 del D. Lgs. 33/2013 e dall'art. 1, c. 34 della L. 190/2012, sono tenuti a ottemperare all'obbligo della trasparenza secondo le previsioni dell'art. 22 del citato decreto legislativo.

Il *Piano Nazionale Anticorruzione* ha precisato le indicazioni dell'art. 1, c. 34 della L. 190/2012 chiarendo che le disposizioni dei commi da 15 a 33 a cui fa riferimento individuano le "aree" relativamente alle quali gli enti pubblici vigilati, gli enti di diritto privato in controllo pubblico e le società partecipate sono tenute ad assicurare tutti gli adempimenti di trasparenza previsti dall'art. 1, c. 16 della medesima legge ("...tali enti devono attuare la trasparenza secondo le indicazioni contenute nel decreto in quanto riferite alle aree menzionate nei commi 15-33", *PNA*, Allegato 1, p. 34).

In particolare essi dovranno “collaborare con l’amministrazione di riferimento per assicurare la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2 dell’art. 22 del D. Lgs. 33 del 2013”, “provvedere alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale delle informazioni sugli incarichi di cui agli artt. 14 e 15 del D. Lgs. 33 del 2013” e “assicurare tutti gli adempimenti di trasparenza relativamente alle aree indicate nell’art. 1, comma 16, della L. 190/2012, seguendo le prescrizioni del D. Lgs. 33 del 2013 (bilanci e conti consuntivi, costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati, informazioni relative ai procedimenti di autorizzazione o concessione, scelta del contraente per gli affidamenti, erogazioni di sovvenzioni, contributi, ecc., concorsi e prove selettive)...” (PNA, Allegato 1, p. 35).

L’unica limitazione riconosciuta per l’assolvimento di tali adempimenti è l’affermazione che essi non coinvolgono l’intera attività di questi soggetti, ma unicamente quella compiuta a favore dell’Ente per il perseguimento del pubblico interesse (D. Lgs. 33/2013, art. 11, c. 2). Inoltre è stabilito che essi non riguardino le società partecipate che siano quotate nei mercati regolamentati e le loro controllate.

In merito agli adempimenti delineati, per quanto riguarda espressamente i dati che tali organismi sono tenuti a pubblicare, il *Piano Nazionale Anticorruzione* ha sottolineato il riferimento al comma 3 dell’art. 22 del D. Lgs. 33/2013, con l’esplicito rinvio in esso contenuto agli artt. 14 e 15 del medesimo decreto e quindi all’obbligo di pubblicare l’ammontare dei compensi dei componenti degli organi di indirizzo e dei titolari di incarico, secondo l’interpretazione ad oggi prevalente.

Nell’ottica di favorire il radicarsi di una cultura della trasparenza anche in ambito societario e allo scopo di evitare la presenza di coni d’ombra sull’attività e l’utilizzo di risorse da parte dell’Ente, in un accordo sindacale dell’Area Dirigenza autorizzato alla sottoscrizione definitiva con Deliberazione della Giunta Comunale n. mecc. 2013-7488/04 del 17 dicembre 2013 (n. 1/2013 del 16/07/2013 – “Accordo sulla riduzione del costo variabile del lavoro”) l’Amministrazione si è impegnata a richiedere “anche in applicazione della normativa in materia di trasparenza, la pubblicazione sui rispettivi siti Internet dei dati retributivi del personale dirigenziale”.

Vengono individuati come *stakeholder* (“portatori di interesse”) esterni i cittadini, anche in forma associata, i sindacati, le associazioni, anche di categoria, i mass media, gli ordini professionali e le imprese, mentre gli *stakeholder* interni sono rappresentati dal personale dipendente e dalle organizzazioni sindacali.

Il confronto con “lo” *stakeholder* di riferimento dell’ente Comune - il cittadino/utente di servizi - avviene continuativamente e in via privilegiata attraverso l’Ufficio per le

Relazioni con il Pubblico (URP) e, nelle sue declinazioni specifiche per tipologia di servizio offerto, attraverso le segnalazioni e le indagini di *customer satisfaction* attivate nell'ambito del Progetto Qualità presso gli uffici che si occupano di erogare direttamente servizi al pubblico (gli Uffici anagrafici, ad esempio; si pensi inoltre al servizio "Filo Diretto" presente nella sezione "Interattività" del sito istituzionale e nelle pagine di alcune Circoscrizioni).

La particolare accessibilità del sito istituzionale, quindi, e la già consolidata pratica di ascolto dell'utenza hanno permesso all'Ente, in ogni caso, di avere consapevolezza delle istanze provenienti dalla cittadinanza ai fini della stesura del presente primo *Programma della Trasparenza*, in stretta aderenza alle previsioni normative e compatibilmente con la struttura dell'Ente e la necessità di evitare ulteriori aggravii alla finanza pubblica.

Inoltre, come avvenuto per il Codice di comportamento dell'Ente in base all'art. 54, c. 5 del D. Lgs. 165/2001, verrà attivato un secondo livello di coinvolgimento degli *stakeholder* dando avvio alla procedura aperta alla partecipazione di tutti gli interessati attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale del testo del presente *Programma*, prima della sua approvazione e adozione, allo scopo di raccogliere eventuali ulteriori osservazioni.

L'articolo 10 del D. Lgs. 33/2013 prevede che l'approvazione del *Programma* avvenga con il coinvolgimento delle Associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei Consumatori e degli Utenti. Pertanto la Città ritiene opportuno coinvolgere le Associazioni già iscritte all'elenco delle Associazioni dei Consumatori della Città di Torino individuate sulla base del "Regolamento per la costituzione di un elenco di associazioni di consumatori rappresentative a livello locale sul territorio della città di Torino per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 2 comma 461 della legge 244/2007", approvato dal Consiglio Comunale.

L'elenco delle Associazioni è presente al seguente link http://www.comune.torino.it/associazionideiconsumatori/pdf/elenco_associazioni.pdf.

La bozza di *Programma triennale della Trasparenza* viene inviata alle associazioni citate al fine di ottenere suggerimenti e proposte.

Per una proficua attività si ritiene che eventuali *feedback* provenienti da tali qualificati interlocutori saranno oggetto di congiunta valutazione anche per le azioni di miglioramento oggetto degli aggiornamenti annuali.

Nel corso del triennio di validità, per gli aggiornamenti annuali del *Programma*, sulla base delle istanze pervenute anche tramite la casella di posta elettronica dedicata

trasparenza@comune.torino.it e attraverso lo strumento delle “Giornate della trasparenza” (D. Lgs. 33/2013, art. 10, c. 6; v. p. 17), potrà essere realizzato un coinvolgimento più mirato di *stakeholder* individuati con azioni specifiche e selettive per tipologia di interessi e di servizi fruiti.

Verranno coinvolti anche i dipendenti della Città, tramite referenti interni quali le organizzazioni sindacali del Comparto e della Dirigenza. Verranno sentite al fine di individuare azioni di miglioramento anche le associazioni e le ditte che in modo differente collaborano con la Città.

Le istanze di accesso civico pervenute saranno utile indice per orientare eventuali azioni correttive.

4. Comunicazione del *Programma*

L'importanza della comunicazione nell'ottica dell'attuazione della pratica della trasparenza appare evidente, affinché quest'ultima non si riduca a mero adempimento legislativo, ma contribuisca allo sviluppo e al consolidamento della cultura dell'integrità.

Risulta essenziale, infatti, sia per i portatori di interesse esterni all'Ente, i cittadini in primo luogo, conoscere le modalità con cui essa si esplicherà, sia per i portatori di interesse interni, i dipendenti, conoscere i mezzi con cui esternarla ed essere formati per farne un *habitus* permanente del loro operare.

Il recentissimo *Rapporto sul primo anno di attuazione della L. 190/2012* dell'ANAC ha rilevato l'investimento nella formazione come elemento strategico per il superamento della riduttiva “cultura dell'adempimento”, ai fini dell'attuazione della prevenzione dei fenomeni corruttivi e della pratica della trasparenza a essa funzionale. “Per superare questo approccio, non bisogna solo sanzionare comportamenti devianti ma anche investire nella diffusione delle conoscenze, nella comunicazione delle buone pratiche e nella valorizzazione delle differenze in modo da stimolare ciascuna amministrazione a disegnare una propria politica di prevenzione. In questa prospettiva il grado di apertura dell'amministrazione verso l'esterno può fare la differenza così come la formazione ‘mirata’ che però, ad un anno dall'entrata in vigore della legge, stenta ad affermarsi. (...) Nonostante il ruolo assegnato dal legislatore alla formazione come strumento di prevenzione della

corruzione, essa costituisce ad oggi una tessera mancante del mosaico” (*Rapporto ANAC*, p. 7).

In questa direzione sono già stati previsti dal Comune di Torino mirati interventi di sensibilizzazione e processi formativi degli stakeholder interni, ad esempio con l’articolato corso di formazione on line rivolto agli oltre cinquecento funzionari apicali: un percorso di formazione a distanza in materia di trasparenza e integrità (“MOOC Trasparenza e Anticorruzione”) sulla piattaforma web-learning dell’Ente, ideato da CSI Piemonte e Formez e realizzato da CSI Piemonte in collaborazione con l’Università di Torino e ANCI Piemonte.

Il corso ha messo a disposizione materiale didattico (presentazioni, video, normativa, giurisprudenza, link utili) e casi che hanno permesso l’analisi e il confronto tra corsisti ed esperti in materia, ha proposto lo svolgimento di esercitazioni e test di valutazione, oltre a prevedere uno spazio aperto al dibattito e alla condivisione delle criticità sulla materia.

Con il presente *Programma* si prevede, come azione di miglioramento, di procedere a porre in atto, attraverso il coinvolgimento del Servizio Formazione dell’Ente, ulteriori sessioni formative mirate rivolte al personale più coinvolto, in linea con le Previsioni del *Piano di Prevenzione della corruzione*, ritenendo strategica, ai fini dell’attuazione degli scopi prefigurati nel presente *Programma*, la formazione specifica di chi ogni giorno si trova a operare al servizio della comunità: per raggiungere l’obiettivo di realizzare appieno la trasparenza dell’azione amministrativa è infatti necessario contribuire a consolidare la buona pratica del rendere conto, anche nell’ottica della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Sarà inoltre previsto, allo scopo di consentire una piena consapevolezza delle sue previsioni, l’invio del presente Programma a tutti i dipendenti mediante la posta elettronica interna dell’Ente.

Strumento principe della necessaria azione di diffusione dei contenuti del *Programma della Trasparenza* in relazione, invece, ai portatori di interesse esterni all’Ente, oltre alla sua pubblicazione all’interno della sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale della Città, sarà quello delle **“Giornate della Trasparenza”**, a cui si fa esplicito riferimento nell’art. 10, c. 6 del D. Lgs. 33/2013.

Tali momenti di contatto fra il cittadino e l’amministrazione sono previsti, dall’art. 11, c. 6 del D. Lgs. 150/2009, come occasione nella quale “ogni amministrazione ha l’obbligo di presentare il Piano e la Relazione sulla *performance*, di cui all’articolo

10, comma 1, lettere a) e b) del medesimo decreto, alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e a ogni altro osservatore qualificato”.

Visto il collegamento a doppio filo esistente tra la disciplina della trasparenza e quella della *performance*, si ritiene quindi, anche sulla base di quanto suggerito dalla Delibera CiVIT 105/2010, che le “Giornate della Trasparenza” possano essere la sede opportuna per fornire informazioni sul *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*.

Esse costituiranno un importante mezzo di promozione della cultura che sottende al *Programma* nel suo complesso e di valorizzazione e pubblicità delle attività in corso, oltre che occasione di condivisione di “buone prassi” e di raccolta di *feedback* provenienti dagli *stakeholder* coinvolti.

In ragione del processo di condivisione delle informazioni fra cittadino e pubblica amministrazione attivato con il circuito virtuoso della trasparenza, l'Amministrazione si impegna a raccogliere e analizzare i suggerimenti derivanti dagli esiti delle “Giornate della Trasparenza”, per farli propri con l'inserimento di nuove azioni negli aggiornamenti del presente *Programma* e nel *Piano del Ciclo della performance*, ritenendo di dover valorizzare l'azione proattiva del cittadino/utente.

I dettagli della loro organizzazione saranno condivisi e pianificati con il Responsabile della prevenzione della corruzione e, in rapporto alla duplice azione di coinvolgimento di *stakeholder* interni ed esterni, saranno definiti con il supporto del Servizio Formazione e dell'Ufficio del Portavoce del Sindaco, Rapporti con il Cittadino e Ufficio Stampa della Città, e a tali eventi verrà dato ampio risalto sul sito istituzionale.

Sarà cura della Città di Torino organizzare una prima Giornata della Trasparenza da svolgere nel corso del 2014 e darne tempestiva informazione sul sito istituzionale.

Come ulteriore iniziativa posta in essere per valorizzare la comunicazione in materia di trasparenza è stata prevista una casella di posta elettronica dedicata (trasparenza@comune.torino.it), alla quale è possibile indirizzare, oltre che le istanze di accesso civico, anche qualsiasi considerazione o suggerimento ritenuto utile nell'ottica di una proficua collaborazione.

5. Attuazione del *Programma* e monitoraggio

Il D. Lgs. 33/2013, art. 43 pone in capo ai dirigenti la responsabilità nel garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni soggette a obbligo di pubblicazione (art. 43, c. 3) e pone in capo al Responsabile della trasparenza lo svolgimento stabile di un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Nell'**Allegato** del *Programma* sono evidenziate le aree e le strutture dell'amministrazione coinvolte nell'alimentazione della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale e nell'attività di aggiornamento dei dati.

L'Allegato è lo strumento operativo del *Programma* in stretta connessione con gli obiettivi assegnati nel PEG.

Esso è costituito da una tabella nella quale risultano i dati oggetto di obbligo di pubblicazione, suddivisi per tipologie e accompagnati dai relativi riferimenti normativi, e i contenuti a essi riferiti così come sono presentati all'interno della nuova sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente". Quest'ultima è articolata in sotto-sezioni di primo e di secondo livello corrispondenti alle tipologie di dati e informazioni da pubblicare. In relazione a tali dati e informazioni sono stati rilevati i tempi di pubblicazione e la frequenza dell'aggiornamento in base alle prescrizioni normative, oltre a fornire l'indicazione di azioni migliorative, a fronte dell'analisi delle criticità emerse, che saranno approfondite con i futuri aggiornamenti del presente *Programma*. Visto il suo valore operativo, nella tabella è stata data indicazione, per ogni singolo adempimento, delle direzioni o dei servizi referenti e ritenuti responsabili in merito agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati relativi.

Nel dettaglio la tabella prevede: due colonne che permettono di distribuire i contenuti secondo la puntuale articolazione della sezione "Amministrazione trasparente" prevista dal D. Lgs. 33/2013 e precisata da alcune Delibere della CiVIT ("Denominazione sotto-sezione 1° livello" e "Denominazione sotto-sezione 2° livello"), la colonna "CONTENUTO DA PUBBLICARE" nella quale sono analiticamente descritti i contenuti oggetto di obbligo di pubblicazione, la colonna "RIFERIMENTO A D. Lgs. 33/2013 che presenta il riferimento all'articolo/comma del decreto citato da cui deriva l'obbligo di pubblicazione descritto nella colonna precedente, la colonna "ALTRI RIFERIMENTI NORMATIVI" che riporta i dati relativi ad ulteriori norme da cui gli obblighi anzidetti scaturiscano, la colonna "CONTENUTO PUBBLICATO NELLA SEZIONE 'Amministrazione trasparente'" che, in relazione a ogni adempimento descritto, riporta i contenuti presenti nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito della Città alla data di adozione del presente *Programma*, la colonna "DIREZIONE/SERVIZIO COMPETENTE" con l'indicazione delle strutture dell'amministrazione competenti in merito all'ottemperanza del singolo obbligo, la colonna "AGGIORNAMENTO" che riporta la frequenza prevista per l'aggiornamento, la colonna "TEMPI DI PUBBLICAZIONE" che fornisce indicazioni sui tempi di prima pubblicazione e l'obbligo di permanenza nella sezione dei dati in oggetto, e infine la colonna "CRITICITA' OGGETTO DI AZIONI DI MIGLIORAMENTO" con

l'individuazione delle criticità emerse e non ancora risolte al momento dell'adozione del *Programma* e che verranno fatte oggetto di azioni correttive di miglioramento.

Si manterrà lo strumento dei gruppi di lavoro tematici, ove il Responsabile lo valuti necessario, nel caso in cui le informazioni nella Sezione del Sito debbano essere implementate, come ad esempio in materia di modulistica on line per i procedimenti a istanza di parte o per l'elenco dei beneficiari dei contributi.

Differenti misure organizzative saranno invece poste in atto per garantire l'aggiornamento delle informazioni, la regolarità e tempestività flussi informativi aggiornati. Ciò avverrà a cura dei Dirigenti responsabili con la collaborazione dei Sistemi Informativi e del presidio costituito a tal scopo presso Risorse Umane, tramite controlli mirati e a campione sulla qualità delle informazioni pubblicate e con creazione di schede generate automaticamente dal sistema in tutti casi in cui questo sia possibile.

Proseguiranno le iniziative congiunte con il Responsabile della prevenzione della corruzione anche al fine di predisporre idonei momenti formativi e contribuire a diffondere la cultura dell'integrità e della trasparenza, come meglio indicato al Punto 3 del presente *Programma*.

Il monitoraggio e l'audit sull'attuazione del *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* sono stabilmente garantiti, nel quadro delle rispettive competenze, dal Responsabile della trasparenza e dall'OIV.

L'immissione sul sito istituzionale di una moltitudine di informazioni provenienti dai diversi Servizi dell'Ente, all'interno di una struttura complessa come quella del Comune di Torino, ha evidenziato da subito la necessità di prevedere forme accurate di controllo, ove possibile automatizzate, sull'esattezza, pertinenza e non eccedenza dei dati pubblicati, in particolare quando attengono a quelli di carattere personale. L'attività di controllo sulla qualità dei dati è *in primis* affidata ai Dirigenti del Servizio che risulta "proprietario" del data base nel quale vengono inseriti i contenuti oggetto di pubblicazione o che detiene, per competenza, i dati pubblicati.

Il Responsabile manterrà, anche a questo fine, il ruolo di coordinamento con i componenti dei Gruppi di Lavoro e insieme ad essi verrà individuato un presidio permanente che individui le necessarie azioni correttive a seguito dell'attività di monitoraggio del flusso dei dati e dell'adempimento degli obblighi di trasparenza.

Il monitoraggio, coordinato dal Responsabile della trasparenza, avrà cadenza quadrimestrale. Sul sito, nella sezione "Amministrazione trasparente", verrà pubblicato un prospetto riepilogativo sullo stato di attuazione del *Programma*, in cui saranno indicati gli scostamenti dal *Programma* originario e le relative motivazioni

nonché eventuali azioni nuovamente programmate per il raggiungimento degli obiettivi. Il primo monitoraggio è previsto entro giugno 2014.

Tale report sarà inviato a cura del medesimo Responsabile all'OIV e verrà utilizzato da quest'ultimo per le attività di verifica e per l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza di cui all'art. 44 del D. Lgs. 33/2013.

L'OIV svolgerà infatti nel corso dell'anno un'attività di audit sul processo di elaborazione e attuazione del *Programma* triennale nonché sulle misure di trasparenza adottate dall'amministrazione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 150/09, avvalendosi del presidio attivato presso Risorse Umane.

Anche in capo a CiVIT/ANAC l'art. 45 del D. Lgs. 33/2013 pone degli obblighi di verifica e comunicazione degli inadempimenti o degli adempimenti parziali degli obblighi di pubblicazione.

Tutti gli adempimenti e anche eventuali azioni che saranno definite compiutamente nella modalità di attuazione in corso d'anno, sono individuate nella tempistica e nei referenti nell'ambito della tabella allegata.

Per rilevare il livello di fruizione da parte degli utenti, fin dalla sua istituzione la sezione "Amministrazione trasparente" è stata dotata di uno specifico "contatore" di accessi, attualmente non visibile. Tale contatore verrà esplicitato determinando anche le aree di maggior interesse e che risulteranno di conseguenza quelle su cui intervenire per la pubblicazione di dati ulteriori, nel rispetto delle prescrizioni di legge.

Anche attraverso l'utilizzo dell'accesso civico previsto dall'art. 5 del D. Lgs. 33/2013 si potranno desumere aspetti di maggiore attenzione e determinare aree di miglioramento nel corso dell'anno.

6. Lavori in corso

Questo primo anno di attuazione del *Programma* si ritiene preliminare ad ampliare il ventaglio delle informazioni pubblicate per previsione di legge; l'individuazione di ulteriori azioni di miglioramento nella direzione di nuove comunicazioni viene riservata progressivamente al secondo e al terzo anno di vigenza del *Programma*.

Nella fase di prima adozione esso contiene misure d'intervento di carattere generale volte a rendere immediatamente fruibili, e maggiormente intelligibili, le numerose informazioni già disponibili sul sito internet istituzionale, che verranno gradualmente integrate dove vi siano delle carenze nei tempi previsti dal *Programma*, ad esempio

in relazione ai servizi della Città, individuando per i procedimenti a istanza di parte tutte le informazioni utili o analizzando i tempi di erogazione dei servizi e monitorando con azioni correttive gli scostamenti dai tempi medi dei procedimenti.

Come già detto tra le azioni di miglioramento non si può prescindere dal porre in atto, attraverso il coinvolgimento del Servizio Formazione dell'Ente, sessioni formative mirate rivolte al personale più coinvolto in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza per intervenire nella direzione di una consapevolezza sull'importanza di tali adempimenti.

Tra le azioni di miglioramento da attuare da subito, si evidenzia l'intenzione di istituire di concerto con i competenti Servizi coinvolti nella Sezione "Amministrazione trasparente" pagine di dialogo con i cittadini dedicate al tema della trasparenza che consentano anche di monitorare il gradimento della sezione ("Indice di gradimento") e l'utilità percepita dagli *stakeholder* delle informazioni/dati pubblicati.

Per il 2016 le ulteriori azioni verranno individuate sempre sulla base dei suggerimenti degli *stakeholder*.